

Simone da Cassano sulle orme di Filippide: l'emozione della maratona di Atene

Pubblicato: Mercoledì 15 Novembre 2023



«Questa è una maratona che si corre più lo spirito che per gli occhi». Ed è una bella emozione, per **Simone Lunardi, podista di Cassano Magnago** che quest'anno ha **completato la maratona di Atene**. Non la più bella delle gare sui 42 km, ma indiscutibilmente la prima maratona, perché la corsa olimpica è nata ricordando la corsa (vera o mitologica che sia) del **490 a.C, quando il messaggero Filippide corse per 42 km dalla piana di Maratona ad Atene**, per annunciare [la vittoria greca sui persiani](#).

«Ho voluto tornare un po' all'origine della maratona» dice Simone, soddisfatto della sua prestazione che è rimasta sotto le 4 ore: per la precisione ha chiuso in 3:58:23, raggiungendo il suo obiettivo personale, su un percorso tra l'altro non facile, vista la presenza di molti dislivelli.

«Ad Atene si corre soprattutto su una strada statale, con grandi dislivelli e senza monumenti o passaggi spettacolari, solo negli ultimi chilometri si entra dentro la città». Ecco perché non è tanto una corsa «per gli occhi» ma per lo spirito. «È un tributo», il ritorno dove nacque l'idea della maratona e dove si corse anche [la prima dell'era moderna](#), nel 1896. «Come un pellegrinaggio» scrivono gli organizzatori presentando la gara.

È bello anche pensare che la partecipazione di un varesino «risarcisce» a distanza di 127 anni [Carlo Airoldi, il corridore di Origgio che nel 1896 raggiunse Atene a piedi dall'Italia ma a cui fu impedito di correre nella prima maratona moderna](#).

Carlo Airoldi, il varesino che avrebbe potuto vincere la Maratona della prima Olimpiade moderna

Tornando ai giorni nostri, Simone Lunardi – classe 1994 – ha già corso la maratona di Berlino (una delle sei “World Majors”) e quella di Roma, «ho l’application ora per Chicago, insieme all’amico con cui ho iniziato a correre proveremo poi New York».

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it